Anno XXX Venerdì 13 Aprile 1877 N. 87.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Gli sforzi degli incaricati di affari per indurre la Porta a non mandare una circolare alle Potenze, e inviare invece un delegato a Pietroburgo, non paiono riusciti. Il telegrafo ci annuncia che la circolare della Turchia fu mandata alle Potenze, ma non ne sono però stati informati subito gli incaricati d'affari a Costantinopoli. L' invio della circolare è il solo fatto annunciatoci dal telegrafo, che sia confermato da tutte le parti. È sul tenore della circolare stessa, che vi sono ancora incertezze e contraddizioni.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, la Porta nella circolare esprimerebbe il suo desiderio di pace e la sua volontà di eseguire le riforme; respingerebbe del protocollo i punti che implicano un' ingerenza straniera, e quindi prima di tutto la nomina della Commissione internazionale, che dovrebbe vigilare sull' esecuzione delle riforme : *consentirebbe in massima all'invio di un delegato a Pietroburgo e al disarmo, se la Russia è disposta a disarmare simultaneamente* ; domanderebbe infine alle Potenze di agire sul Montenegro affinchè sia più conciliante.

La situazione è gravissima, perchè si annuncia che la Russia abbia dichiarato che esige dalla Turchia una risposta definitiva entro il 13 corrente, cioè all' espiro dell' armistizio col Montenegro, e in caso contrario si aggiunge che dovrebbe comparire il 14 un manifesto russo, che sarebbe un manifesto di guerra. Questo *ultimatum* della Russia riguarda più probabilmente le trattative col Montenegro. Se queste trattative fossero conchiuse colla pace, per quel giorno una grande difficoltà sarebbe vinta, ma non c' è pur truppo da sperare gran fatto. Ieri doveva essere interrogata sopra tale questione la nuova Camera ottomana, ma non abbiamo ancora alcuna notizia in proposito.

Un dispaccio di Pietroburgo ci fa sapere che l' invio d' un delegato turco a Pietroburgo per trattare del disarmo, non vorrebbe dire la pace, la quale dipenderebbe naturalmente dalle istruzioni che questo delegato avrebbe dal Governo ottomano. Il dispaccio aggiunge che la Russia ha fatto le ultime concessioni e non indietreggerà d'un passo. Si vede che a Pietroburgo si crede che la Turchia possa anche adattarsi all' invio d' un delegato a Pietroburgo per trattare del disarmo, ma che vi si adatterebbe solo per guadagnar tempo e dar poi al delegato istruzioni tali, da rendere impossibile un accomodamento. Tutti questi timori sono pur troppo giustificati, e si vede che dopo tante trattative diplomatiche la questione è sempre allo stesso punto e la Turchia e la Russsia non si sono punto ravvicinate.

La *Post* di Berlino assicura che l' Imperatore di Germania non ha accettate le dimissioni offerte dal Cancelliere germanico, e gli ha accordato invece, come si prevedeva, un lungo congedo. Camphauson sostituirà Bismarck nella direzione degli affari dell' Impero. Il telegrafo non lo dice, ma è da credere che Bulow sostituirà Bismarck, come si era detto sin da principio, nella direzione degli affari esteri.

Nostra Corrispondenza

Sommario — Apertura della Esposizione nazionale di Belle Arti — Notizie varie.

Napoli 9 *aprile* 1877

(W) Jeri ha avuto luogo la solenne inaugurazione della 3ª Esposizione nazionale artistica.

Alle 10 ant. S. M. il Re, il principe Umberto, la principessa Margherita, il principe di Napoli, i ministri Depretis, Nicotera, Coppino, Majorana, in cinque carrozze di corte si recarono all' Istituto di Belle Arti.

S. M. vestiva tutto in nero, il principe Umberto indossava un abito da mattina, la principessa Margherita un elegantissimo abito color crema e rosa, il piccolo principe di Napoli era in abito marinaresco.

Gli augusti visitatori giunti alla mostra, furono ricevuti dal Presidente e Segretario del Comitato promotore Conte Spinelli di Acerra e Cav. Salazzaro, nonchè dal Sindaco e da un' elettissima schiera di senatori, deputati, assessori, consiglieri comunali e provinciali, magistrati ed artisti.

S. M. attraversò la sala della inaugurazione dando il braccio alla principessa Margherita, il principe Umberto alla marchesa di Montereno, l' on. Nicotera alla principessa di Piedimonte, il generale Lombardini alla principessa di Ottaiano, il principe di Napoli era condotto per mano dal gen. de Sonnaz.

Quando tutti ebbero preso posto innanzi alle sedie preparate, il conte Spinelli lesse un acconcio discorso d'inaugurazione ed un secondo ne lesse il Cav. Salazzaro. Dopo di che S. M. il Re dichiarò aperta la 3ª Esposizione nazionale di Belle Arti e tutta la Corte e gli invitati cominciarono il giro delle sale del pianterreno, nelle quali vi sono tutti i lavori di di scoltura. La « tradita » del Franceschi la « schiava che spezza le catene » del Giannotti, le statue dell' Angelini e del

---

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

FRATE CAMILLO — *Racconto del signor* Giovanni Gazzolini, *Tip. Sociale*, 1877.

La signora Maria Fernizzoli, l' autrice del racconto « *Anna* » mi prega di accordare un posticcino nel pianterreno della *Gazzetta*, ad una sua lettera che intende rispondere garbatamente alle mie rassegne dei Numeri 81 e 82. Eccola :

Egregio signor *Appendicista*
della « Gazzetta Ferrarese »

Palermo 10 Aprile 1877.

La festività artistica che regna nelle di lei rassegne dettate con uno stile spigliato e brioso, maschera, talvolta, la erroneità e le inesattezze dei giudizi letterari che Ella regala sovente ai suoi lettori. Rilegga, gentile signore, il mio povero racconto e vedrà che le magagne non sono poi così grosse, com' Ella ha voluto far credere. Dica la verità; il mio libro lo ha leggicchiato. Un lettore che si annoia è nel suo diritto: al critico incombe l' obbligo di leggere i libri dalla prima all' ultima pagina, anche quando sono noiosi e pesanti come il mio. Del resto le fo i complimenti per le bellissime e verissime cose dette sul « talento delle donne ». È una pagina che meriterebbe di brillare in un volume dei nostri migliori romanzieri.

Maria Fernizzoli.

***

Ecco, signora, rileggerlo il suo racconto mi è impossibile. Mi manca il tempo, e poi la di Lei lettera è così gravida di cortesie a mio riguardo che davvero non saprei che cosa rispondere. Tutt' al più potrei consigliarla di fare del suo o per lo meno di fare del socialismo, in letteratura, con politezza e furberia, perchè non si scopra che il capitolo sui « cavalieri d'industria » è preso dal romanzo « Garin ou le Faux Gentilhomme » di Leone Gozlan. Mi sarei taciuto, ma ho voluto provarle che i libri li leggo, e che, talvolta, ho anche buon naso. Resta però convenuto, che a questo mondo non siamo infallibili, ch' Ella è una bellissima e cortese signora, ed anche una donna di talento e fortemente istruita, e che se ascolterà le critiche urbane sarà in grado di dare alle stampe lavori migliori.

Alessandro Fiaschi.

***

Frate Camillo è un racconto del signor Giovanni Gazzolini. È un racconto del quale non biasimo che la sostanza, quella che ha fatto la fortuna del *Frate di Lewis*, del *Padre Gèrard* e « *Les amours d'une Cosaque* ». Capisco anch' io che trovare oggi un argomento che chiami a sè una folla di lettori è difficile assai, ma pescarlo proprio nel mare delle stravaganze, delle bizzarrie, e in quello in cui per quanto la penna sia casta non può che sdrucciolare nel realismo sconcio, non mi sembra logico. E di questi libri non ce n'è proprio il bisogno in Italia, la si vuol capire?

Frate Camillo è scolpito, è vivo, vero, umano; la passione che invade Miss Clarice è descritta qual' è. L' analisi qua e là è sicura, minuta, e spesso, profonda. Aggiungerò anzi che il *fatto* è nulla, l' analisi è tutto. È un grave errore, a mio vedere, quando si vuol fare del dramma e del romanzo. Il *fatto* è tutto, invece, nel dramma e nel romanzo francese. Ecco perchè in teatro ci s' interessa, ci si diverte, ed a casa le nostre donne vegliano fino a notte tarda.

Noi non ci faremo mai leggere con avidità fino a che non ci curiamo che della fórma e dell' analisi. Lo stile del Gazzolini è vivace, fresco, ricco d'imagini nuove, di similitudini proprie. È un racconto che promette un lavoro di buona ossatura, di sangue copioso e puro, ma come ripeto, occhio all' argomento ed alla sostanza.

L' ingegno del Gazzolini merita incoraggiamento. Scommetto che il primo a darmi ragione sarà il criterio giusto e sensato del Gazzolini stesso. Del resto bisogna mettersi ne' panni dei poveri autori i quali devono lottare colla invasione formidabile dei romanzi francesi, coi lettori annoiati, impensieriti, avidi di novità, di attualità, che li animi a comprare i volumi e li diverta. E comprenderà meglio di me il Gazzolini che quando si vede di lontano avvicinarsi l' anarchia morale o sociale non bisogna rompere l' argine più importante, quello cioè della decadenza e dell' aberrazione letteraria. In molti libri che vedono oggi la luce del sole, la società è dipinta con dei colori così neri e spaventevoli che rattristano chi legge. E si crede forse sul serio di fare opere di moralisti cacciando con un abilità da medici il bistori nelle piaghe della società onde cercarvi ove s' alberga il male? No, signori, con questo falso e odioso sistema, si snervano, si depravano le coscienze e le anime proclamando la sovranità e l' ubiquità del male. Si finisce collo scoraggiare quelli che credono ancora in qualche cosa, che sono buoni per indole, quelli che vorreb-

Belliazzi attirarono particolarmente l'attenzione di S. M. il quale, sempre collo stesso numeroso seguito e con a fianco il cav. Morelli ed i membri del comitato, salì al secondo piano ove sono esposti tutti i quadri.

Anche qui S. M. ammirò molti stupendi lavori dirigendo lusinghiere frasi di lode ed incoraggiamento agli artisti che chiedeva gli venissero presentati. Anche S. A. la principessa Margherita diede prove di squisito e buon gusto artistico con opportune ed acconce osservazioni.

Finita la visita dei quadri entrarono nella stanza ov'è il *Presepe*, nella quale vennero serviti varj rinfreschi e pasticcerie.

Salirono poscia al 2° piano, ov'è l'Esposizione di Arte antica, nella quale ammiransi molti pregevoli lavori che datano dal V° secolo. In questa sezione vi sono bellissime collezioni di quadri, bronzi, armi di proprietà del principe Filangieri, del duca di Martino, dei signori Sambon e Tesorone.

Finito questo giro S. M. si ritirò non senza esternare il suo alto compiacimento ed affermando essere questa la più importante esposizione artistica che avesse veduto in Italia.

Accompagnarono S. M. sino alla sua carrozza il sindaco Sandonato, il principe Filangieri, il comm. Pisanelli, il cav. Salazzaro. Al tocco S. M., i Principe e tutto il loro seguito erano rientrati nella reggia.

Il pubblico fu allora ammesso alla visita della Mostra.

Oggi non vi parlo dei lavori esposti, non avendo avuto tempo sufficiente per visitare un po' diligentemente la esposizione, che conta circa 20,000 lavori. Mi riprometto farlo in altra lettera, tanto più che ho molte altre cose a narrarvi, se non di maggiore importanza, almeno di « palpitante attualità. »

S. M. ha colto quest' occasione per nominare di *motu proprio* Gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro il sindaco Sandonato, al quale ha ieri stesso inviato le insegne, accompagnate da una bellissima lettera. Ed il duca, che non capiva nei panni per la contentezza, ieri sera al San Carlo faceva mostra del nuovo nastro in un palchetto di 1° fila.

Di altri insigniti so che vi sono il conte Spinelli grand' ufficiale ed il comm. Wonwiller comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro; i cav. Morelli e Salazzaro a comm. della Corona d'Italia; il senatore Fiorelli, il comm. Sacco, il cav. Carafa grand' ufficiali nello stesso ordine; il sig. Sambon, l'Altamura e vari altri artisti a cavalieri della corona d' Italia.

Alle 7 d' ieri sera vi fu uno splendido pranzo a Corte di 120 coperti, al quale assistevano oltre il Re ed i RR. Principi, i Principi di Prussia e di Baviera, molti artisti ed autorità civili e militari.

In occasione della Mostra si terrà fra breve il 3° Congresso Artistico, nel quale faranno parte tutti gli Espositori presenti in Napoli. Molti importanti quesiti saranno posti in discussione.

Il Sindaco ha poi disposto che abbia luogo una serata di gala al San Carlo, nella quale avranno libero accesso tutti gli espositori, che sono anche stati invitati dal Municipio ad una gita artistica a Pompei.

S. M. il Re dopo aver tenuto ieri alle 4 un consiglio di ministri, è partito stamane alle 5 per Roma. I RR. Principi, che non rivedevano Napoli per molto tempo, si tratterranno nella nostra città per altri dieci giorni.

Napoli, animatissima sempre, ha assunto in questi giorni l' aspetto il più gaio. Abbiamo un tempo splendido, con delle notti degne del Bosforo; cosicchè gli *hôtels* sono pieni di forestieri. — In mezzo a tanto movimento, a tanta vita, messer lo Vesuvio ha reputato opportuno distinguersi anche lui: si è coronato di un bellissimo pino di candido fumo ed alla notte ci da spettacolo di fuochi d' artificio gettando fiamme a fasci, a sprazzi, a lingue, a striscie..... — Il prof. Palmieri, che da lunghi anni conosce le abitudini del poco pacifico nostro vicino, ci fa sapere nei suoi bullettini che le lave sono molto prossime alla bocca del vulcano, per cui non è lontano il giorno che proromperanno. Ed allora lo spettacolo sarà completo!

A proposito di spettacoli, dimenticavo dirvi che abbiamo avuto — il 5 ed il 7 corrente — le corse al Campo di Marte. La prima giornata riuscì un po' freddina per lo scarso numero di gente e d' equipaggi. Splendida fu però la seconda giornata, per numeroso ed elettissimo pubblico, eleganza di equipaggi, per la presenza del Re e dei principi di Prussia, che invitati da S. M., si trattennero fino all'ultimo nella tribuna reale. — Giovedì e domenica prossima avremo altre corse di biroccini e sedioli, promossa dalla benemerita società Zoofila: saranno cosidette « Corse al trotto a cronometro. »

Al teatro S. Carlo, sabato prossimo, andrà in iscena *Roberto il Diavolo* e quanto prima la *Favorita* con la Galletti.... — Che volete di più?

Ed ora dovrei parlarvi di cose municipali, del prestito di 60 milioni approvato dal Consiglio — operazione che, a quanto dicesi, sembra riuscita — delle nuove spese votate per lavori pubblici, della continuazione della *Via del Duomo*, dei 150 candelabri a 1200 lire ciascuno, fatti collocare dal sindaco su tutte le principali piazze, del nuovo giardino del popolo, alla Marinella ecc. ecc. — Dovrei parlarvi del grande avvenimento del giorno, che ha fatto venire la pelle d' oca ai proprietari della provincia di Benevento e Terra di Lavoro. Avete già compreso che alludo alla levata di scudi internazionalista di San Lupo presso Cerreto, in quel di Benevento. Quante notizie contradditorie! Secondo un giornale sono 80 individui; stando ad un altro non sono che 15; il *Pungolo* però confessa che sono 60. Il carabiniere che dicevasi morto in un primo conflitto, non è più morto ma semplicemente ferito insieme a due altri. Si è sequestrata una cassa contenente 30 buoni fucili, delle cartuccie, gallette, filaccie, carte topografiche.... Che più? Si sono anche sequestrate delle bombe incendiarie e dell' acqua ragia!

Potrei narrarvene delle belline davvero sul conto dei prefetti Soragni e Cammarota; ma visto che il vostro proto incomincia a brontolare, evito la tempesta e per oggi faccio punto.

MOVIMENTI INTERNAZIONALISTI

La *Nazione* dà le seguenti notizie:

Roma 11, ore 4 10 pom.

Iersera a Monte Sanbiagio (Terra di Lavoro), apparvero 10 malfattori mascherati, e scaricarono i fucili e disparvero. Un cittadino fu mortalmente ferito.

Da Salerno si annunzia che al Bosco Lapetina apparvero pochi armati.

—

Il generale Desauget ha preso il comando della truppa in campagna fra Caserta e Benevento.

Otto internazionalisti entrarono cautamente a Longano, in provincia di Molise; ma saputo che là si trovava la truppa fuggirono a Rocca Mandolfi (Molise).

—

Il *Secolo* poi ha da Roma:

I componenti la banda degli internazionalisti sono tutti estranei alla provincia di Benevento; fra essi si trova un russo ed un inglese, e dicesi anche un ex colonnello della Comune parigina. — Le popolazioni rimasero estranee al tentativo ed indifferenti.

Si dice che la Questura abbia in mano un vero piano di campagna degl' Internazionalisti.

Secondo l'*Opinione* la disfatta della banda di Benevento non si conferma. Dicesi che sia entrata in provincia di Campobasso.

Altre notizie dicono che, dopo il primo scontro presso Pontelandolfo, nessun altro conflitto è avvenuto colla forza pubblica.

Notizie Italiane

ROMA — Si riproduce la voce che oltre a Menabrea giungerà presto a Roma anche il nostro ambasciatore a Vienna conte di Robilant.

MILANO — Scrive la *Ragione*:

Il signor Carlo Cafiero, di cui è parola nella relazione della banda di Benevento, e che da due anni fa dimorava a Milano, dilettante di fotografia, era un ricco proprietario che spese tutta la sua fortuna — tre o quattrocento mila lire — al servizio dell' Internazionale: da cui egli si staccò poco tempo fa: allorchè cioè in un Congresso tenutosi a Pavia — fu rigettata da tutte le delegazioni dell' Internazionale, la sua proposta di entrare nel campo dell'azione.

— Si denuncia all' autorità di P. S. un fatto gravissimo. Pare che sui vagoni delle ferrovie viaggino dei ribaldi che con fiale di cloroformio addormentano i passeggieri e quindi li allegeriscono dei portafogli.

Questo è avvenuto a Luigi Tagliabue nel viaggio da Alessandria a Milano.

NAPOLI — Il discorso del ministro Coppino, nell'inaugurazione del Congresso Ar-

---

bero tentare di reagire contro il contagio universale, mostrando loro, al nudo, l' inutilità e l' ineguaglianza dello sforzo individuale contro la società intera. Che avreste voi detto, signor Gazzolini, nel 1855 — mi pare, quando scoppiò il colèra, se il prefetto e gli altri magistrati, in luogo di confortare, rassicurare la popolazione avessero propagato ed incoraggiato lo spavento, il sospetto, esagerando la cifra dei morti, facendo credere il male incurabile, demoralizzando quelli che l' epidemia non aveva colpito? Che avrebbero fatto opera sacrilega, è vero? Ebbene! è precisamente ciò che fanno quegli scrittori che dipingono la società con colori neri e spaventevoli. Se ho torto mi dia pur sulla voce, ormai sono avvezzo alle polemiche che suscito colla mia critica di provincia.

***

Anche in questo racconto del Gazzolini il perno su cui girano tutti gli avvenimenti è, l' Amore. Frate Camillo amò ma non amò profanamente perchè ebbe paura della colpa e lo intimorì il pensiero d'un futuro rimorso. Il sentimento religioso, fortemente sentito in lui, uccise quello prepotente di una passione che solamente, a sprazzi, a volte, aveva potuto occupare il suo pensiero e dominare il suo cuore.

È curioso vedere dove il Gazzolini ha voluto sfoggiare certe sue belle teorie e certi spiritosi aforismi, tutte e tutti nuovi di zecca, sull' amore. Del resto nessuna meraviglia se l' Amore fu il tema prescelto dal Gazzolini per tesservi su un vero romanzo. Lasci il brioso scrittore che esponga una mia idea in risposta a coloro che dicono: - eh! sempre l' amore, l' amore, l' amore!

Voi avrete, lettrici care, veduto giuocare al whist. In un tempo prefisso, le cinquantadue carte devono riunire tutte le combinazioni, anche le più impossibili; i quattro colori devono trovarsi riuniti nelle quattro mani dei giuocatori. Ebbene; l' amore è un giuoco che l' uomo giuoca con la donna, da sessanta secoli, con l'accessorio dei rivali maschi e femmine; con gli ameni coli dell' odio, della gelosia, della vendetta della disperazione; un giuoco completo.

Da sessanta secoli la partita prosegue. Tutte le combinazioni debbono essere state sfruttate fino alla più grande in verosimiglianza, dunque, non c' è da stupirsi, se un romanziere, dopo due secoli che si scrivono dei romanzi, può inventare ancora una nuova combinazione amorosa: esso non è che un plagiario, come l' amore, vecchio di 6000 anni, sarà il plagiario di tutte le invenzioni future dei romanzieri.

***

Io trovo ancora nel romanzo del Gazzolini che gli avvenimenti sono esagerati ma verosimili. Mi sorprende questo ticchio che taluni hanno di gridare tutte le volte che assistono ad un dramma dalle passioni forti, o leggono un romanzo dai bizzarri fatti, dagli strani personaggi, mossi dalle più strane passioni, di gridare, ripeto: — all' inverosimiglianza! all' inverosimiglianza! Io sarei in vena di chiedere: ma, signori, avete forse vissuto in un chiostro, nel fondo di una grotta, sulla nevosa cima dell' Hmalaya, o viaggiato nelle 4 parti dei vostri appartamenti senza leggere le storie? E se io vi dicessi che è invece la storia che mente e non il povero romanzo per quanto sia un romanzo che s' intitoli: — Rocambole - di Ponson Du Terrail, vero fondaco delle più strane invenzioni d' una mente prodigiosamente inventiva. — Che paradosso colossale! mi si risponderà. Attendete. I paradossi alle volte sono giusti. Che cosa vi racconta in certe pagine la storia? Di queste amenità, ad esempio. E se vi piace; cominciamo dalla Bibbia, il libro della verità, questo libro che ha quattromila anni. È forse verosimile che Mosè abbia diviso le acque del Mar rosso? che Giosuè abbia fermato il sole? che Salomone abbia sposato 300 donne, e tenesse 700 concubine? che il centenario Abramo abbia commesso delle pazzie per Agar, una giovinetta di 15 anni, e via di questo passo per un'ora ancora? È forse vero che Curzio abbia salvato Roma precipitandosi a cavallo in un abisso? che Romolo è scomparso in una tempesta? che i Cartaginesi abbiano a staia misurato gli anelli dei cavalieri romani, dopo la battaglia di Canne? che Bruto abbia ricevuto la visita d' uno spettro prima della battaglia di Filippi, ove Orazio mostrò che si può essere eccellente letterato senza essere un prode guerriero? che gli oracoli di Delfi e di Cuma predicevano la vittoria ai generali e non s' ingannavano mai? È forse verosimile che nel medio evo.... ma io divagherei troppo se seguitassi. Dunque affermo che l' istoria qualche volta dice le sue bugie, ed il romanzo, mai, perchè l' istoria degli amori, delle passioni, dei vizi, delle virtù, sono nate coll' uomo e morranno coll' uomo, quindi saranno sempre vere anche quando vi conducono al patibolo od al trono, alle porte della vita od a quelle della tomba!...

A. Fiaschi

listico, fu molto lodato per eleganza di stile e pei nobili concetti.

Fu poi costituito l'ufficio di presidenza. Spinelli, presidente del Comitato promotore, fu eletto presidente del Congresso; il conte Borromeo, fu eletto vice-presidente; e segretario Salazar, Boito e Biscarra.

— Il giorno 15 di questo mese il senatore Scialoia partirà da Alessandria d'Egitto per far ritorno in Italia, e giungerà a Napoli il giorno 20.

— I giornali smentiscono l'arresto di Cafiero.

TRAPANI — A Trapani si sono presentati D'Alcalmo Michele, Sanseri Salvatore e Dimartino Giuseppe, tutti omicidiari, latitanti pericolosi.

SASSARI, 8. — Venne sciolto il Consiglio comunale. — Parecchi cittadini di Sassari, ai quali il ministro dell'interno aveva inviato delle onorificenze, le rifiutarono in termini dignitosi, ma energici e concitati.

Notizie Estere

TURCHIA — Le notizie che giungono dal Danubio e dal Pruth indicano tutt'altro che l'intenzione della Turchia e della Russia di retrocedere. Da Rustschuk si annunzia che Achmed Eiub pascià ottenne 32,000 uomini di rinforzo, ma che egli insiste sull'invio di altre truppe, ritenendo indispensabile di portare l'armata ottomana a 200,000 uomini, Nell'armata russa regna pure la più grande attività e tutti i movimenti che vi hanno luogo accennano al passaggio del Pruth.

— Il grosso dell'esercito turco viene concentrato a Vidino. Abdul Kerim era atteso ieri all'esercito del Danubio. I turchi sono intenzionati di entrare nella Rumenia, occupando i punti principali su la sinistra del Danubio.

STATI UNITI — Si pretende che colla presidenza di Hayes debba aver fine quell'èra di corruzione dei pubblici funzionari dalla quale fu contrassegnata la presidenza del generale Grant. Che Hayes abbia, sotto questo rapporto, delle buone intenzioni, sembra cosa non dubbia ma, per quanto ne dicono i giornali di Nuova York, è però assai dubbio che egli possa riescire nelle meditate riforme.

RUSSIA — Al campo di Kiscenef si crede che la guerra avrà luogo immancabilmente, e che l'ordine di varcare il Pruth sarà dato il giorno di San Giorgio (5 maggio|24 aprile).

Al porto di Odessa e lungo le coste si stanno ultimando le difese marittime contro un eventuale attacco della flotta turca.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale tenne ieri seduta, terminando la votazione della parte attiva del Bilancio e intraprendendo la discussione della prima parte passiva. Ne parleremo.

Questa sera alle 8 il Consiglio terrà ancora seduta.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani sera 14 corr. alle ore 8 e mezzo la locale Camera di Commercio terrà adunanza per trattare dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Discussione sul progetto di regolamento per la futura Borsa ufficiale, presentato dalla Commissione di ciò incaricata.

2. Nomina di una Commissione per la Tassa Commercio del corrente anno 1877.

3. Rinunzia del sig. Dott. Tobia Zamorani alla carica di consigliere della Giunta di vigilanza del patrio Istituto Tecnico.

4. Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Banca del Popolo. — Agli Azionisti dissidenti il Comitato locale. —

La R. Corte d'Appello revocando intieramente la sentenza del tribunale di 1° grado nelle parti appellate dai Dissidenti, ha dichiarato in istato di liquidazione la società anonima della Banca del Popolo di Firenze — e condannando gli amministratori di essa Banca nelle spese tutte del presente, e passato giudizio ha loro assegnato 90 giorni ad avere convocato gli azionisti in adunanza generale per la nomina de' liquidatori.

Tanto per norma degli aventi interesse coll'osservazione di non farsi grandi speranze pel risultato ottenuto, ricordando che quando s'incominciò la causa, circa otto decimi del capitale sociale erano già consumati.

La Presidenza

Corte d'Assisie. — La causa rinviata a questo Circolo dalla suprema Corte di Cassazione di Roma, dopo avere annullata la sentenza delle Assisie di Ravenna contro Spada Giuseppe, Resta Francesco e Zoli Achille di Faenza, imputati di omicidio volontario qualificato assassinio, doveva proporsi e giudicarsi nei giorni 12 e 13 corrente — Impreviste incidenze non lo permisero, e l'egregio Presidente fu necessitato di rimandarne la discussione ne' primi del veniente Maggio — Le sedute quindi si riprenderanno col giorno 17 prossimo con la causa di Rossi Luigi imputato di spendizione di moneta falsa in biglietti di L. 100 della Banca Nazionale; per così esaurirsi di seguito le altre tutte descritte nell'elenco dal nostro periodico pubblicate.

Comizio Agrario. — Per deliberazione dell'Ufficio Direttivo il Comizio Agrario è convocato in adunanza generale pel giorno di Domenica 15 Aprile ad un'ora pomeridiana, nel solito locale, per trattare del seguente Ordine del giorno:

1.° Approvazione del Verbale della precedente adunanza.

2.° Seguito della discussione sul modulo di contratto per la conduzione dei fondi a Boaria e a Mezzadria.

Cose d'arte. — *Quod differtur non aufertur* e ci è grato perciò di rivolgere oggi una sincera parola di felicitazione e di lode all'indirizzo del maestro Gio. Battista Bergamini per il successo dei suoi tre pezzi suonati la scorsa Domenica dalla nostra Banda Municipale. Molti intelligenti hanno lodato assai il pensiero nuovo e brioso della Mazurka e della Polka e nell'Inno-marcia la solennità e sovratutto lo strumentale fine ed elaboratissimo.

Abbiamo altro pegno insomma che in lavori di maggior polso il Bergamini saprà darci il frutto dei suoi studi indefessi e delle naturali ed eccellenti sue disposizioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Devecchi Cesare di Ferrara, di anni 62, possidente, celibe (insufficienza della bicuspidale) — Rambaldi Domenico di Ferrara, d'anni 79, calzolaio, conjugato (apoplessia cerebrale interna)

Minori agli anni sette N. 2.

12 Aprile

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 1. - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Colognesi Dino di Ferrara, d'anni 11 (tabe mesenterica).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Ragusa* 11. — Da tre giorni vi sono lotte continue fra miritidi e turchi.

I montenegrini occuperanno la linea di demarcazione e terransi sulla difensiva.

Costantinopoli 11. — I montenegrini visitarono oggi Safvet. Egli disse loro nuovamente essere impossibile di cedere Niksic, Cucci e Colassin, avendo la Camera respinto tutte le loro domande d'aumento di territorio; soggiunse che oggi tuttavia il Senato deve ancora esaminare la questione.

I montenegrini risposero che ritornerebbero venerdì per avere una risposta definitiva. In caso di rifiuto, che è quasi certo i montenegrini partirebbero sabato.

Pietroburgo 11. — La situazione è gravissima. Se la Porta non annunzia oggi o domani l'invio senza condizioni dell'ambasciatore a Pietroburgo, credesi che la guerra sarà immediatamente decisa. La pace o la guerra dipendono unicamente dalla decisione che la Porta prenderà oggi o domani.

Venezia 11. — Il *Tempo* ha da Cettigne in data 11, che le truppe sono state spedite alla frontiera, ricusando la Turchia le proposte dei montenegrini.

Il principe rifiuterà qualsiasi proroga d'armistizio.

Pietroburgo 11. — La *Corrispondenza generale russa* dice che il momento è decisivo, la crisi orientale è giunta al punto estremo che deve definitivamente terminare colla pace o colla guerra, non vi è più posto, nè tempo per nuovi tentativi, nè aggiornamenti evasivi. La Porta non ignora, che consigli pieni di deferenza e di moderazione non le mancarono fino all'ultima ora, a cui siamo assai vicini.

Una decisione definitiva deve prendersi a Costantinopoli, ove le illusioni non sono più possibili: tuttavia fino a quest'ultima ora, la speranza d'una soluzione pacifica è permessa, per quanto piccola possa essere.

Pietroburgo 11. — L'*Agenzia russa* annunzia che la circolare della Porta non è ancora stata comunicata al Governo dall'ambasciatore della Turchia.

Bukarest 11. — L'attività della Turchia è estrema. Ventiquattro cannoni Krupp arrivarono nuovamente per la difesa delle rive del Danubio.

Sei battaglioni, cavalli e munizioni per l'artiglieria sbarcarono ieri a Varna.

Sadik stipula quotidianamente contratti per approvvionamenti.

Trenta mila sacchi di farina furono spediti in questa settimana a Viddino ove parecchie migliaia di soldati terminano le fortificazioni esterne.

L'esercito territoriale del Villayet del Danubio è diggià sotto le armi. Assicurasi che l'esercito territoriale fornirà altri duecento battaglioni.

Bruxelles 11. — Il *Nord* dice che le riserve dell'Inghilterra sono male interpretate a Costantinopoli, in guisa che Derby spedì all'inviato di Costantinopoli, non un dispaccio, ma una lettera in cui dichiara categoricamente che la Porta non deve contare sull'Inghilterra. La lettera arriverà a Costantinopoli domani.

Madrid 11. — Il re ha ricevuto il nunzio Cattani.

New York 11. — Vi fu un incendio al *Southern Hôtel* a Saint Luis. Assicurasi che vi siano cinquanta vittime.

Londra 11. — I giornali esprimono qualche speranza.

Il *Times* crede impossibile che la diplomazia abbia pronunciato l'ultima sua pa-

sola; la Russia farà tutti gli sforzi per evitare la guerra ed esaurirà tutte le risorse per la conciliazione.

Il *Daily News* ha motivo di credere che il governo ora considera la guerra quasi inevitabile.

Secondo un telegramma del *Times*, il principe del Montenegro telegrafò ai suoi inviati di accettare tutte le offerte della Porta.

***Costantinopoli* 11.** — Assicurasi che il Senato abbia approvato la decisione di ieri della Camera, riguardo al Montenegro, lasciando al governo la cura di regolare la questione. La situazione è incerta.

***Napoli* 12.** — I principi ebbero una entusiastica ovazione al S. Carlo.

La banda degli *internazionalisti* nel circondario di Letino è stata tutta presa. Brillante fu l' operazione militare combinata dalle autorità.

***Napoli* 12.** — Iersera un distaccamento dal 56° reggimento fanteria ed un drappello del 5° Bersaglieri sorpresero in una masseria presso Letino, la banda degli internazionalisti; ne arrestarono i componenti in numero di 25, e sequestrarono armi e munizioni.

***Parigi* 12.** — La risposta della Turchia è assai categorica ed impressionò vivamente i circoli diplomatici.

Il telegramma del *Times* circa le disposizioni concilianti del principe del Montenegro non è punto confermato.

***Londra* 12.** Il *Morning Post* dice che la Porta nella sua circolare, si dichiara disposta ad affrontare la guerra piuttostochè subire condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta, dopo grandi disastri militari. La Porta si trova offesa dall' intervento permanente straniero negli affari interni. Essa eseguisce riforme, prende misure per impedire il rinnovamento dei disordini dell' anno scorso, ma domanda di essere liberata da una pressione che inceppa i suoi sforzi tendenti a realizzare il programma delle riforme già inaugurato, e paralizzante le forze vitali dell' impero.

La Porta domanda alla Russia che disarmi ed allora disarmerà anch' essa. È pronta ad inviare a Pietroburgo l' ambasciatore, non come inviato vassallo al suo sovrano, ma come persona che tratti da potenza a potenza, ed un' ambasciatore russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli.

***Montreal* 12.** — Cento otto pellegrini francesi del Canadà sono partiti per Roma.

***Lisbona* 12.** — Il patriarca di Lisbona andrà a Roma per ricevere il Cappello cardinalizio.

***New York* 12** — I dettagli dell'incendio di Southern Hotel sono desolanti. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

***Vienna* 12** — I dispacci della Serbia annunziano che sono stati fatti numerosi arresti per agitazione antidinastica.

***Madrid* 12** — Cattani nel ricevimento ufficiale espresse l'affetto paterno del Papa per il re, per la famiglia reale e per la nazione. Il re espresse rispetto e devozione verso il papa. Disse che il suo governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi delle popolazioni.

***Pietroburgo* 12** — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che non esista più speranza che la Turchia dia soddisfazione alle domande dell' Europa.

Secondo il *Golos* l' occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta.

L' occupazione esclude progetti ambiziosi della Russia che tende soltanto a scopi umanitari.

***Roma* 11.** — Camera dei Deputati.

Il presidente annunzia d' aver designato a comporre le Commissioni incaricate dell' esame delle leggi ultimamente presentate dal ministro Depretis, i deputati seguenti.

Per le leggi di ordine amministrativo Allievi, Cairoli, Castellano, Correnti, Indelicato, Inghilleri, Mantellini, Monzani, Morana, Nelli, Pericoli Pietro.

Per le leggi di ordine finanziario, Biancheri, Borruso, Englen, Fossa, Laporta, Meardi, Mezzanotte, Peruzzi e Spantigati.

Fattesi quindi da Sorrentino alcune rimostranze al presidente relativamente alla lentezza posta dalla Giunta delle elezioni nel riferire sopra queste, ed avendogli il presidente risposto che il seggio procurerà che detta Giunta proceda più sollecita nell' adempimento de' suoi doveri, e che in caso diverso non potrà far altro che riferire alla Camera per le risoluzioni che stimerà opportune, viene fatto l' appello nominale. Risulta da questo la mancanza di non pocchi deputati a raggiungere il numero legale. Perciò il presidente ordina la pubblicazione del nome degli assenti, senza regolare congedo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e scioglie la seduta.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.